UNIONE EUROPEA

IL PARLAMENTO EUROPEO **IL CONSIGLIO**

Strasburgo, 21 maggio 2013
(OR. en)

2010/0374 (COD)
LEX 1338

PE-CONS 77/12
ADD 7 REV 1

STATIS 106
ECOFIN 1090
UEM 345
CODEC 3081

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
RELATIVO AL SISTEMA EUROPEO DEI CONTI NAZIONALI
E REGIONALI NELL'UNIONE EUROPEA
(SEC 2010) (ALLEGATO A — CAPITOLO 7)

CAPITOLO 7
CONTI PATRIMONIALI

7.01 *Definizione*: un conto patrimoniale è un documento, redatto in un particolare momento, che evidenzia il valore delle attività di cui un'unità istituzionale o un insieme di unità hanno la proprietà economica e delle passività assunte da tale unità o insieme di unità.

7.02 Il saldo contabile di un conto patrimoniale è il patrimonio netto (B.90). Le consistenze delle attività e delle passività registrate nel conto patrimoniale sono valutate di norma ai prezzi di mercato correnti alla data cui il conto patrimoniale si riferisce o, per alcune categorie di attività e passività, ai valori nominali. Conti patrimoniali sono compilati per i settori e i sottosettori istituzionali residenti, per il totale dell'economia nazionale e per il resto del mondo.

7.03 Il conto patrimoniale completa la sequenza dei conti, presentando l'effetto finale sulle consistenze di ricchezza di un'economia delle registrazioni nei conti della produzione, della distribuzione e di utilizzazione del reddito, nonché dell'accumulazione.

7.04 Per i settori istituzionali il saldo contabile del conto patrimoniale è il patrimonio netto.

7.05 Per il totale dell'economia nazionale, il saldo contabile è spesso designato come ricchezza nazionale, ossia come il valore totale delle attività non finanziarie e delle attività finanziarie nette nei confronti del resto del mondo.

7.06 Il conto patrimoniale del resto del mondo è compilato in modo analogo ai conti patrimoniali dei settori e dei sottosettori istituzionali residenti. È interamente costituito dalle posizioni dei non residenti nei confronti dei residenti in merito alle attività e alle passività finanziarie. Nel manuale BPM6 il corrispondente conto patrimoniale compilato nell'ottica dei residenti nei confronti dei non residenti è denominato posizione patrimoniale sull'estero (IIP).

7.07 I fondi propri sono definiti come la somma del patrimonio netto (B.90) e del valore delle partecipazioni e delle quote di fondi di investimento (AF.5) che figurano come passività nel conto patrimoniale.

7.08 Per i settori e i sottosettori delle società non finanziarie e delle società finanziarie, l'entità dei fondi propri costituisce un indicatore significativo sotto il profilo analitico come il patrimonio netto.

7.09 Il patrimonio netto delle società differisce normalmente dal valore delle loro azioni e altre partecipazioni emesse. Il patrimonio netto delle quasi-società è pari a zero poiché si considera che il valore della partecipazione dei proprietari sia pari alla differenza tra le attività e le passività diverse dai fondi propri. Pertanto anche il patrimonio netto delle imprese di investimenti diretti residenti, che sono filiali di imprese non residenti e sono pertanto considerate quasi-società, è pari a zero.

7.10 Il saldo tra le attività e le passività finanziarie è denominato patrimonio finanziario netto (BF.90).

7.11 Un conto patrimoniale si riferisce al valore delle attività e delle passività in un determinato momento. I conti patrimoniali sono compilati all'inizio e alla fine di un periodo contabile; il conto patrimoniale di apertura all'inizio del periodo è identico al conto patrimoniale di chiusura compilato alla fine del periodo precedente.

7.12 Il valore delle consistenze di un determinato tipo di attività iscritto nel conto patrimoniale di apertura è correlato con quello figurante nel conto patrimoniale di chiusura dalla seguente uguaglianza contabile:

il valore delle consistenze di un determinato tipo di attività nel conto patrimoniale di apertura		
più	operazioni	il valore totale di siffatta attività acquistata tramite operazioni durante il periodo contabile
meno		il valore totale di siffatta attività ceduta tramite operazioni durante il periodo contabile
meno		gli ammortamenti (se del caso)
più	altre variazioni di volume	le altre variazioni di segno positivo del volume di tale attività
meno		le altre variazioni di segno negativo del volume di tale attività
più	rivalutazioni	il valore dei guadagni nominali in conto capitale conseguiti durante il periodo per effetto di variazioni di prezzo dell'attività
meno		il valore delle perdite nominali in conto capitale conseguite durante il periodo per effetto di variazioni di prezzo dell'attività
è uguale al valore delle consistenze di tale attività nel conto patrimoniale di chiusura.		

Può anche essere compilata una tavola per correlare il valore delle consistenze di un determinato tipo di passività nel conto patrimoniale di apertura con il suo valore nel conto patrimoniale di chiusura.

7.13 Le relazioni contabili tra i conti patrimoniali di apertura e di chiusura tramite operazioni, altre variazioni di volume delle attività e delle passività e guadagni e perdite in conto capitale sono presentate in forma schematica nell'allegato 7.2.

TIPI DI ATTIVITÀ E DI PASSIVITÀ

Definizione di un'attività

7.14 Le attività registrate nei conti patrimoniali sono attività economiche.

7.15 *Definizione*: un'attività economica costituisce una riserva di valore il cui possesso o il cui utilizzo per un certo periodo di tempo conferiscono al proprietario un beneficio economico. Essa permette di trasferire valore da un periodo contabile a un altro.

7.16 I benefici economici sono costituiti dai redditi primari, come il risultato di gestione, se il proprietario economico utilizza l'attività, o dai redditi da capitale, se il proprietario economico ne concede l'uso ad altri. Tali benefici derivano dall'utilizzo dell'attività e dai proventi, compresi i guadagni e le perdite in conto capitale, della cessione o della liquidazione dell'attività.

7.17 Il proprietario economico di un'attività non ne è necessariamente anche il proprietario giuridico. Il proprietario economico è l'unità istituzionale cui spettano i benefici associati all'utilizzo dell'attività, per effetto dell'accettazione dei rischi correlati.

7.18 Una sintesi della classificazione e della copertura delle attività economiche è contenuta nella tavola 7.1. La definizione dettagliata di ciascuna categoria di attività figura nell'allegato 7.1.

ESCLUSIONI DALLE ATTIVITÀ E DALLE PASSIVITÀ

7.19 Sono esclusi dalle attività e dalle passività:

a) il capitale umano,

b) i beni naturali che non sono considerati attività economiche (aria, acqua dei fiumi, ecc.);

c) i beni di consumo durevoli; e

d) le attività e le passività condizionate che non sono attività e passività finanziarie (cfr. paragrafo 7.31).

CATEGORIE DI ATTIVITÀ E DI PASSIVITÀ

7.20 Nei conti patrimoniali si distinguono due grandi categorie: le attività non finanziarie (contraddistinte con la sigla AN) e le attività e passività finanziarie (AF).

7.21 Le attività non finanziarie sono ripartite in attività non finanziarie prodotte (contrassegnate con la sigla AN.1) e attività non finanziarie non prodotte (AN.2).

Attività non finanziarie prodotte (AN.1)

7.22 *Definizione*: le attività non finanziarie prodotte (AN.1) rappresentano il risultato dei processi di produzione.

7.23 La classificazione delle attività prodotte enumera le attività non finanziarie (AN.1) in funzione del loro ruolo nel processo di produzione. Si distinguono: il capitale fisso, che è utilizzato ripetutamente o continuamente nell'attività di produzione per più di un anno, le scorte, che sono esaurite nell'attività di produzione come consumi intermedi, sono vendute o sono altrimenti cedute, e gli oggetti di valore. Questi ultimi non sono utilizzati essenzialmente a fini di produzione o di consumo, ma sono acquistati e detenuti principalmente come riserve di valore.

Attività non finanziarie non prodotte (AN.2)

7.24 *Definizione*: le attività non finanziarie non prodotte (AN.2) sono le attività economiche che non rappresentano il risultato dei processi di produzione, ma sono ottenute con altre modalità. Esse comprendono: risorse naturali, contratti, locazioni, licenze, permessi, avviamento commerciale e risorse di marketing.

7.25 La classificazione delle attività non prodotte distingue le attività sulla base delle modalità della loro creazione. Alcune di tali attività esistono naturalmente, mentre altre, note come opere dell'ingegno, sono create tramite azioni giuridiche o contabili.

7.26 La scelta delle risorse naturali da includere nel conto patrimoniale dipende, nel rispetto della definizione generale di attività economica, dal fatto che i beni siano o no oggetto di effettiva proprietà economica e siano o no in grado di apportare benefici economici ai loro proprietari, in considerazione della tecnologia, delle conoscenze scientifiche e delle opportunità economiche esistenti, delle risorse disponibili e dei prezzi relativi. Sono escluse le risorse naturali sulle quali non sono esercitati diritti di proprietà, quali l'aria o i mari.

7.27 I contratti, le locazioni, le licenze e i permessi sono considerati attività non finanziarie solo se un accordo giuridico conferisce benefici economici superiori ai corrispettivi da riconoscere e tali benefici possono essere realizzati sotto il profilo giuridico e nella pratica mediante il loro trasferimento a terzi.

Attività e passività finanziarie (Af*)*

7.28 *Definizione*: le attività finanziarie (AF) sono una categoria di attività economiche in cui sono compresi tutti i crediti finanziari, le partecipazioni e l'oro monetario sotto forma di oro fisico (cfr. paragrafo 5.03). Si ha una passività allorché il debitore è obbligato a corrispondere uno o più pagamenti al creditore (cfr. paragrafo 5.06).

7.29 Le attività finanziarie costituiscono riserve di valore il cui possesso o il cui utilizzo per un certo periodo di tempo conferiscono al loro proprietario economico uno o più benefici. Esse permettono di trasferire valore da un periodo contabile a un altro. I benefici sono scambiati per il tramite di mezzi di pagamento (cfr. paragrafo 5.04).

7.30 Per ogni attività finanziaria esiste una passività di contropartita, fatta eccezione per l'oro monetario sotto forma di oro fisico, classificato nella rubrica AF.1 (Oro monetario e diritti speciali di prelievo).

7.31 Le passività condizionate e le attività condizionate sono accordi in base ai quali una parte è obbligata a corrispondere uno o più pagamenti a un'altra unità soltanto all'adempiersi di determinate condizioni (cfr. paragrafo 5.08). Esse non costituiscono attività e passività finanziarie.

7.32 La classificazione delle attività e delle passività finanziarie coincide con la classificazione delle operazioni finanziarie (cfr. paragrafo 5.14). Le definizioni delle rubriche e delle sottorubriche delle attività e delle passività finanziarie e le relative note esplicative sono contenute nel capitolo 5 e non sono riportate nuovamente in questo capitolo. L'allegato 7.1 contiene tuttavia una sintesi di tutte le attività e le passività definite nel sistema dei conti.

Tavola 7.1. — Classificazione delle attività	
AN.	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE (AN.1 + AN.2)
AN.1	*Attività non finanziarie prodotte*
AN.11	Capitale fisso[1]
AN.111	Abitazioni
AN.112	Fabbricati non residenziali e altre opere
AN.1121	Fabbricati non residenziali
AN.1122	Altre opere
AN.1123	Miglioramenti dei terreni
AN.113	Impianti e macchinari
AN.1131	Mezzi di trasporto
AN.1132	Apparecchiature ICT
AN.1139	Altri impianti e macchinari
AN.114	Armamenti
AN.115	Risorse biologiche coltivate
AN.1151	Risorse animali che generano ripetutamente nuovi prodotti

[1] Voce per memoria: AN.m — Beni di consumo durevoli.

Tavola 7.1. — Classificazione delle attività	
AN.1152	Alberi, raccolti e risorse vegetali che generano ripetutamente nuovi prodotti
AN.117	Prodotti di proprietà intellettuale
AN.1171	Ricerca e sviluppo
AN.1172	Prospezione e valutazione mineraria
AN.1173	Software e basi di dati
AN.11731	Software
AN.11732	Basi di dati
AN.1174	Originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento
AN.1179	Altri prodotti di proprietà intellettuale
AN.12	Scorte
AN.121	Materie prime e prodotti intermedi
AN.122	Prodotti in corso di lavorazione
AN.1221	Prodotti in corso di lavorazione relativi a risorse biologiche coltivate
AN.1222	Altri prodotti in corso di lavorazione
AN.123	Prodotti finiti
AN.124	Scorte militari
AN.125	Beni per la rivendita
AN.13	Oggetti di valore
AN.131	Pietre e metalli preziosi
AN.132	Oggetti di antiquariato e altri oggetti d'arte
AN.133	Altri oggetti di valore
AN.2	*Attività non finanziarie non prodotte*
AN.21	Risorse naturali
AN.211	Terreni
AN.2111	Terreni sottostanti a fabbricati e ad altre opere

Tavola 7.1. — Classificazione delle attività	
AN.2112	Terreni coltivati
AN.2113	Parchi con relative acque di superficie
AN.2119	Altri terreni con relative acque di superficie
AN.212	Riserve di minerali e di energia
AN.213	Risorse biologiche non coltivate
AN.214	Risorse idriche
AN.215	Altre risorse naturali
AN.2151	Spettri radio
AN.2159	Altre
AN.22	Contratti, locazioni e licenze
AN.221	Contratti di leasing operativo negoziabili
AN.222	Permessi di sfruttamento di risorse naturali
AN.223	Permessi di esercizio di attività specifiche
AN.224	Diritti esclusivi su futuri beni e servizi
AN.23	Acquisti meno vendite di avviamento commerciale e di risorse di marketing
AF	ATTIVITÀ FINANZIARIE[1] (AF.1 + AF.2 + AF.3 + AF.4 + AF.5 + AF.6 + AF.7 + AF.8)
AF.1	*Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)*
AF.11	Oro monetario
AF.12	Diritti speciali di prelievo (DSP)
AF.2	*Biglietti, monete e depositi*
AF.21	Biglietti e monete
AF.22	Depositi trasferibili
AF.29	Altri depositi
AF.3	*Titoli di credito*

[1] Voci per memoria: AF.m1 — Investimenti diretti all'estero; AF.m2 — Prestiti non produttivi.

Tavola 7.1. — Classificazione delle attività	
AF.31	A breve termine
AF.32	A lungo termine
AF.4	*Prestiti*
AF.41	A breve termine
AF.42	A lungo termine
AF.5	*Partecipazioni e quote di fondi di investimento*
AF.51	Azioni e altre partecipazioni
AF.511	Azioni quotate
AF.512	Azioni non quotate
AF.519	Altre partecipazioni
AF.52	Quote e partecipazioni in fondi di investimento
AF.521	Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari
AF.522	Quote e partecipazioni in fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari
AF.6	*Assicurazioni, pensioni e garanzie standard*
AF.61	Riserve tecniche di assicurazioni contro i danni
AF.62	Diritti a rendite e assicurazioni sulla vita
AF.63	Diritti pensionistici
AF.64	Diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi
AF.65	Diritti a prestazioni non pensionistiche
AF.66	Riserve per escussioni di garanzie standard
AF.7	*Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti*
AF.71	Strumenti finanziari derivati
AF.72	Stock option conferite ai dipendenti
AF.8	*Altri conti attivi e passivi*
AF.81	Crediti commerciali e anticipazioni
AF.89	Altri conti attivi e passivi, esclusi i crediti commerciali e le anticipazioni

VALUTAZIONE DELLE REGISTRAZIONI NEL CONTO PATRIMONIALE

Principi generali di valutazione

7.33 Ogni posta del conto patrimoniale è valutata come se fosse acquistata alla data cui si riferisce il conto patrimoniale. Le attività e le passività sono valutate ai prezzi di mercato della data cui il conto patrimoniale si riferisce.

7.34 I valori registrati dovrebbero rispecchiare i prezzi osservabili sul mercato alla data cui si riferisce il conto patrimoniale. Se non esistono prezzi osservabili sul mercato – ad esempio, nel caso in cui un mercato esista, ma non si siano rilevate nel recente passato vendite dei beni in questione – si devono stimare i prezzi che si dovrebbero pagare se le attività fossero acquistate sul mercato alla data cui si riferisce il conto patrimoniale.

7.35 Prezzi di mercato sono normalmente disponibili per molte attività e passività finanziarie, beni immobili esistenti (fabbricati e altre opere, più i sottostanti terreni), mezzi di trasporto usati, coltivazioni e allevamenti, come pure per il capitale fisso nuovo e le scorte.

7.36 Le attività non finanziarie prodotte per uso proprio dovrebbero essere valutate ai prezzi base o, se questi non sono disponibili, ai prezzi base di prodotti simili o, qualora ciò non fosse possibile, sommando i loro costi.

7.37 In aggiunta ai prezzi osservati sul mercato oppure stimati sulla base dei prezzi osservati o dei costi sostenuti, il valore delle attività non finanziarie può essere determinato:

a) mediante la rivalutazione e la cumulazione delle acquisizioni, al netto delle cessioni, durante l'esistenza delle attività, oppure

b) sulla base del valore attuale, ossia del valore scontato, di benefici economici futuri.

7.38 La valutazione di mercato costituisce il principio basilare per la valutazione di posizioni (e operazioni) inerenti a strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari corrispondono ai crediti finanziari, ossia alle attività finanziarie per le quali esiste una corrispondente passività di contropartita. Il valore di mercato è il valore al quale una attività finanziaria è acquistata o ceduta tra due parti, volontariamente ed esclusivamente sulla base di considerazioni commerciali, esclusi onorari, commissioni e imposte. Nel determinare il valore di mercato le parti tengono conto anche degli interessi maturati.

7.39 Il valore nominale rispecchia la somma degli importi originariamente anticipati, più ogni successivo anticipo, meno i rimborsi, più gli interessi maturati. Il valore nominale non coincide con il valore facciale.

a) Il valore nominale in valuta nazionale di uno strumento finanziario denominato in una divisa estera comprende i guadagni e le perdite in conto capitale derivanti da variazioni dei tassi di cambio.

Il valore degli strumenti finanziari denominati in divisa estera dovrebbe essere convertito in valuta nazionale al tasso di cambio di mercato corrente alla data cui si riferisce il conto patrimoniale. Tale tasso dovrebbe essere intermedio tra i tassi a pronti di acquisto e di vendita per le operazioni in valuta.

b) Per gli strumenti finanziari come i titoli di credito correlati a un indice ristretto, il valore nominale può includere anche i guadagni o le perdite in conto capitale derivanti da oscillazioni dell'indice.

c) In un qualsiasi momento il valore di mercato di uno strumento finanziario può discostarsi dal valore nominale per effetto di rivalutazioni dovute a variazioni dei prezzi di mercato. Siffatte variazioni dei prezzi di mercato sono riconducibili a condizioni generali di mercato, quali variazioni del tasso di interesse di mercato, a situazioni particolari, quali una modifica della percezione dell'affidabilità creditizia dell'emittente di un titolo, e a variazioni della liquidità generale del mercato che è specifica a quella del titolo.

d) Si applica pertanto la seguente equazione:

valore di mercato = valore nominale + rivalutazioni dovute a variazioni del prezzo di mercato.

7.40 Per alcune attività non finanziarie, i prezzi di acquisto iniziali rivalutati si riducono a zero nell'arco di tempo in cui è previsto che le attività abbiano utilità. Il valore di una siffatta attività in un determinato momento è dato dalla differenza tra il prezzo di acquisto corrente e il valore cumulato di tali diminuzioni di valore.

7.41 Di norma, il capitale fisso può essere registrato nei conti patrimoniali ai prezzi di acquisto correnti diminuiti del valore cumulato degli ammortamenti. Tale valore è noto come costo netto di sostituzione. La somma dei valori così diminuiti di tutto il capitale fisso ancora utilizzato è definita come consistenza del capitale netto; aggiungendovi il valore cumulato degli ammortamenti si ottiene consistenza del capitale lordo.

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE (AN)

Attività non finanziarie prodotte (AN.1)

Capitale fisso (AN.11)

7.42 Il capitale fisso è registrato ai prezzi di mercato (o ai prezzi base nel caso della produzione per uso proprio di nuovi beni) oppure, quando ciò non sia possibile, ai prezzi di acquisto al netto di una quota pari al valore cumulato degli ammortamenti. I costi di trasferimento della proprietà sostenuti dagli acquirenti sono inclusi nel valore registrato nel conto patrimoniale, previa detrazione del valore dell'ammortamento per il periodo durante il quale l'acquirente presume di detenere l'attività economica.

Prodotti di proprietà intellettuale (AN.117)

7.43 La prospezione e la valutazione mineraria (rubrica AN.1172) sono stimate sulla base del complesso degli importi versati ad altre unità istituzionali che effettuano la prospezione e la valutazione o, in alternativa, sulla base dei costi sostenuti per le prospezioni intraprese per conto proprio. La parte delle prospezioni realizzate in passato e non ancora completamente ammortizzate dovrebbe essere rivalutata ai prezzi e ai costi del periodo corrente.

7.44 Gli originali di prodotti di proprietà intellettuale, come software e originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento, dovrebbero essere valutati ai prezzi di acquisto se sono oggetto di commercializzazione sul mercato. Il loro valore iniziale è stimato sommando i costi di produzione, opportunamente rivalutati ai prezzi del periodo corrente. Se il loro valore non può essere determinato applicando questo metodo, è stimato il valore attuale dei futuri proventi che si prevede deriveranno dall'utilizzo dell'attività.

Costi di trasferimento della proprietà di attività non prodotte (AN.116)

7.45 I costi di trasferimento della proprietà di attività non prodotte diverse dai terreni che nel conto del capitale sono presentati separatamente e sono trattati come investimenti fissi lordi; nei conti patrimoniali tali costi sono incorporati nel valore dell'attività cui si riferiscono pur trattandosi di attività non prodotte. Nei conti patrimoniali, pertanto, i costi di trasferimento della proprietà non sono presentati in maniera distinta. I costi di trasferimento della proprietà di attività finanziarie sono considerati consumi intermedi nel caso in cui le attività siano acquistate da società o amministrazioni pubbliche, consumi finali nel caso in cui le attività siano acquistate dalle famiglie ed esportazioni di servizi nel caso in cui le attività siano acquistate da non residenti.

Scorte (AN.12)

7.46 Le scorte dovrebbero essere valutate ai prezzi correnti alla data cui si riferisce il conto patrimoniale e non ai prezzi ai quali i prodotti sono stati valutati quando sono entrati nelle scorte.

7.47 Le scorte di materie prime e di prodotti intermedi sono valutate ai prezzi di acquisto, mentre le scorte dei prodotti finiti e dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate ai prezzi base. Le scorte dei beni destinati a essere rivenduti senza ulteriore trasformazione da parte dei distributori sono valutate ai prezzi correnti alla data cui si riferisce il conto patrimoniale, escluse le spese di trasporto eventualmente sostenute dai commercianti all'ingrosso e al dettaglio. Quanto alle scorte di prodotti in corso di lavorazione, il valore nel conto patrimoniale di chiusura è stimato applicando la quota dei costi totali di produzione sostenuti entro la fine del periodo al prezzo base di un prodotto finito similare alla data cui si riferisce il conto patrimoniale. Nel caso in cui non siano noti i prezzi base dei prodotti finiti, questi sono stimati aggiungendo al valore dei costi di produzione una maggiorazione per il risultato netto di gestione atteso o il reddito misto netto stimato.

7.48 Le coltivazioni non permanenti (eccetto gli alberi) e il bestiame da macello possono essere valutati con riferimento ai prezzi di tali prodotti sui mercati. Gli alberi da taglio sono valutati scontando i futuri proventi dalla vendita del legname ai prezzi correnti e detraendo i costi connessi alla coltivazione, all'abbattimento, ecc. degli alberi.

Oggetti di valore (AN.13)

7.49 Gli oggetti di valore, quali opere d'arte, oggetti di antiquariato, gioielli, pietre preziose, oro non monetario e altri metalli, sono valutati ai prezzi correnti. Se esistono mercati organizzati per gli oggetti di valore, questi dovrebbero essere valutati ai prezzi effettivi o stimati che verrebbero pagati, esclusi eventuali commissioni o onorari di intermediari, se essi fossero venduti sul mercato alla data cui si riferisce il conto patrimoniale. Altrimenti, essi dovrebbero essere valutati ai prezzi di acquisto rivalutati ai prezzi correnti.

Attività non finanziarie non prodotte (AN.2)

Risorse naturali (AN.21)

Terreni (AN.211)

7.50 Nel conto patrimoniale, i terreni sono valutati ai prezzi correnti di mercato. Le spese sostenute per migliorare i terreni sono registrate come investimenti fissi lordi e il valore aggiuntivo che esse apportano è escluso dal valore dei terreni iscritto nel conto patrimoniale, ma figura in una rubrica distinta per i miglioramenti dei terreni (AN.1123).

7.51 I terreni sono valutati al prezzo che si stima sarebbe realizzato in caso di vendita sul mercato, esclusi i costi di trasferimento della proprietà di una vendita futura. Se un trasferimento si verifica effettivamente, esso viene registrato per convenzione come investimenti fissi lordi e i costi sono esclusi dal valore dei terreni iscritto nel conto patrimoniale nella rubrica AN.211 e registrati come attività nella rubrica AN.1123. Il valore viene ridotto a zero attraverso gli ammortamenti nel corso del periodo durante il quale il nuovo proprietario ritiene di utilizzare i terreni.

7.52 Se il valore dei terreni non può essere distinto da quello dei sovrastanti fabbricati o delle altre opere costruite su di essi, le attività devono essere globalmente classificate nella rubrica dell'attività di maggior valore.

Riserve di minerali e di energia (AN.212)

7.53 Le riserve minerarie, poste sulla superficie terrestre o al di sotto di essa, che sono economicamente sfruttabili alla luce della tecnologia esistente e dei prezzi relativi sono valutate sulla base del valore attuale dei ricavi netti che si prevede saranno ottenuti dallo sfruttamento commerciale di tali attività.

Altri beni naturali (AN.213, AN.214 e AN.215)

7.54 Poiché è probabile che non siano disponibili prezzi rilevati sul mercato per le risorse biologiche non coltivate (AN.213), le risorse idriche (AN.214)e le altre risorse naturali, (AN.215) queste devono essere valutate al valore attuale dei proventi futuri che si prevede di ricavare da esse.

Contratti, locazioni e licenze (AN.22)

7.55 *Definizione*: i contratti, le locazioni e le licenze sono registrati come attività se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

a) il prezzo di utilizzo di una attività o di erogazione di un servizio fissato nella licenza, nel contratto di leasing o in un altro contratto è differente dal prezzo corrente di mercato e

b) una delle parti contraenti può realizzare tale differenza di prezzo.

I contratti, i contratti di leasing, e le licenze possono essere valutati sulla base di informazioni di mercato sui trasferimenti degli strumenti che conferiscono i diritti oppure possono essere stimati come il valore attuale dei rendimenti futuri previsti alla data del conto patrimoniale rispetto alla situazione in essere al momento dell'inizio del contratto giuridico.

7.56 Le attività comprese in tale rubrica sono i contratti di leasing operativo negoziabili, le licenze di sfruttamento di risorse naturali, i permessi di esercizio di attività specifiche e i diritti esclusivi su futuri beni e servizi.

7.57 Il valore dell'attività è pari al valore netto attuale della differenza tra il prezzo corrente e il prezzo indicato nel contratto. Se le altre condizioni restano inalterate, tale valore diminuisce con l'avvicinarsi della scadenza del contratto. Le variazioni di valore dell'attività per effetto di variazioni del prezzo corrente sono registrate come guadagni e perdite nominali in conto capitale.

7.58 I contratti di leasing operativo negoziabili sono registrati soltanto se il locatario esercita il suo diritto di realizzare la differenza di prezzo.

Acquisti meno vendite di avviamento commerciale e di risorse di marketing (AN.23)

7.59 Il valore iscritto nel conto patrimoniale come avviamento commerciale e risorse di marketing corrisponde alla differenza tra il prezzo pagato al momento della vendita di una unità istituzionale e il valore registrato per i fondi propri di tale unità, rivalutata per tener conto di qualsiasi successiva riduzione dato che il valore iniziale è ammortizzato come scomparsa economica di attività non prodotte (rubrica K.2). Il tasso di ammortamento è in linea con le norme contabili commerciali.

7.60 Nelle risorse di marketing sono compresi marchi di fabbrica, nomi commerciali, logo e domini.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (AF)

7.61 Le attività e le passività finanziarie che costituiscono strumenti finanziari negoziabili, quali i titoli di credito, i titoli mobiliari, le quote o le partecipazioni in fondi di investimento e gli strumenti finanziari derivati, sono valutate al valore di mercato. Gli strumenti finanziari non negoziabili sono valutati al valore nominale (cfr. paragrafi 7.38 e 7.39). Nel conto patrimoniale, le attività e le passività finanziarie di contropartita hanno lo stesso valore. In tale valore non dovrebbero essere compresi onorari, commissioni e imposte, i quali sono registrati come servizi prestati all'atto dell'effettuazione delle operazioni.

Oro monetario e diritti speciali di prelievo (AF.1)

7.62 L'oro monetario (AF.11) deve essere valutato al prezzo fissato sui mercati organizzati dell'oro.

7.63 Il valore dei diritti speciali di prelievo (AF.12) è determinato quotidianamente dall'FMI e i tassi di cambio rispetto alle valute nazionali si possono ottenere dai mercati valutari.

Biglietti, monete e depositi (AF.2)

7.64 Per i biglietti e le monete (AF.21), la valutazione è effettuata sulla base del loro valore nominale.

7.65 Per i depositi (AF.22, AF.29), gli importi da registrare nel conto patrimoniale corrispondono ai valori nominali.

7.66 I biglietti, le monete e i depositi in divisa estera sono convertiti in valuta nazionale al valore intermedio tra i tassi denaro e lettera sul mercato a pronti alla data della compilazione del conto patrimoniale.

Titoli di credito (AF.3)

7.67 I titoli di credito sono registrati al valore di mercato.

7.68 I titoli di credito a breve termine (AF.31) sono valutati al valore di mercato. Se non sono disponibili, i valori di mercato possono essere stimati, salvo nei periodi di forte inflazione o contrassegnati da tassi di interesse nominale elevati, sulla base del valore nominale per:

a) i titoli di credito a breve termine emessi alla pari;

b) i titoli di credito a breve termine emessi sotto la pari.

7.69 I titoli di credito a lungo termine (AF.32) sono valutati al valore di mercato a prescindere che si tratti di titoli su cui sono regolarmente pagati interessi o di deep discount bond o titoli a tasso zero sui quali non è pagato alcun interesse o è pagato un interesse minimo.

Prestiti (AF.4)

7.70 I valori da registrare nei conti patrimoniali sia dei creditori sia dei debitori corrispondono ai valori nominali a prescindere che i prestiti siano produttivi o non produttivi.

Partecipazioni e quote di fondi di investimento (AF.5)

7.71 Le azioni quotate (AF.511) sono valutate al loro valore di mercato. Lo stesso valore è contabilizzato tanto nella sezione delle attività quanto nella sezione delle passività sebbene le azioni e le altre partecipazioni non rappresentino sotto il profilo giuridico una passività dell'emittente, bensì un diritto di proprietà su una quota del valore di liquidazione di una società, valore che non è noto a priori.

7.72 Le azioni quotate sono valutate a un prezzo medio rappresentativo, rilevato nelle borse valori o su altri mercati finanziari organizzati.

7.73 Il valore delle azioni non quotate (AF.512), che non sono oggetto di negoziazione sui mercati organizzati, dovrebbe essere stimato con riferimento:

a) al valore delle azioni quotate, se del caso,

b) al valore dei fondi propri, o

c) scontando gli utili previsti mediante l'applicazione agli utili recenti rettificati dell'unità istituzionale di un appropriato rapporto tra prezzo di mercato e utili.

Tuttavia, tali stime devono tener conto delle differenze esistenti fra azioni quotate e azioni non quotate, in particolare per quanto concerne la liquidità, del patrimonio netto accumulato dalla società e della sua branca di attività.

7.74 La scelta del metodo di stima dipende dalle statistiche di base disponibili. Potrebbero essere presi in considerazione, ad esempio, i dati sulle operazioni di fusione riguardanti azioni non quotate. Nel caso in cui il valore dei fondi propri delle società non quotate segua una tendenza, in media e in proporzione al loro capitale nominale, analoga a quella di società simili le cui azioni sono quotate, il valore da registrare nel conto patrimoniale può essere calcolato servendosi del rapporto tra il valore dei fondi propri di società non quotate e quello di società quotate:

valore di azioni non quotate = prezzo di mercato di azioni quotate simili × (fondi propri di società non quotate)/(fondi propri di società simili quotate).

7.75 Poiché il rapporto fra prezzo di un'azione e fondi propri può variare da una branca di attività all'altra, è preferibile calcolare il prezzo corrente delle azioni non quotate per singola branca. Inoltre possono esservi altre differenze tra società quotate e società non quotate suscettibili di influenzare il metodo di stima.

7.76 Le altre partecipazioni (AF.519) sono le partecipazioni non rappresentate da titoli. Possono includere le partecipazioni in quasi-società (quali filiali, trust, società in accomandita e altre società di persone), società di capitali pubbliche, fondi non costituiti in società e unità fittizie (comprese le unità fittizie residenti create per evidenziare la proprietà di immobili e di risorse naturali da parte di non residenti). La proprietà di organizzazioni internazionali non sotto forma di azioni è classificata come altre partecipazioni.

7.77 Le altre partecipazioni in quasi-società sono valutate con riferimento ai fondi propri di queste, dato che il loro patrimonio netto è per convenzione pari a zero. Per le altre unità va adottato il metodo di valutazione più appropriato tra quelli previsti per le azioni non quotate.

7.78 Le società che emettono azioni o quote possono inoltre avere altre partecipazioni.

7.79 Le quote e partecipazioni in fondi di investimento (AF.52) sono valutate al prezzo di mercato se sono quotate. Altrimenti il loro valore di mercato può essere stimato come descritto per le azioni non quotate. Se sono riscattabili dal fondo stesso sono valutate al valore di riscatto.

Assicurazioni, pensioni e garanzie standard (AF.6)

7.80 Gli importi registrati per le riserve tecniche di assicurazioni contro i danni (AF.61) comprendono i premi versati ma non di competenza dell'esercizio, più gli accantonamenti a fronte di indennizzi da liquidare. Questi ultimi rappresentano il valore attuale degli importi che si prevede dovranno essere versati per liquidare richieste di risarcimento, comprese quelle oggetto di contestazione, più un accantonamento a fronte della liquidazione dei sinistri già verificatisi ma non ancora denunciati.

7.81 Gli importi registrati per diritti a rendite e assicurazioni sulla vita (AF.62) rappresentano le riserve necessarie per soddisfare tutte le future richieste di indennizzo.

7.82 Gli importi registrati per diritti pensionistici (AF.63) dipendono dal tipo di sistema di pensionamento.

7.83 In un sistema a prestazione definita il livello delle pensioni cui i lavoratori dipendenti assicurati avranno diritto è determinato da una formula stabilita in precedenza. La passività di un sistema di pensionamento di questo tipo coincide con il valore attuale delle prestazioni garantite.

7.84 In un sistema a contribuzione definita le prestazioni corrisposte dipendono dall'andamento delle attività acquisite dal sistema pensionistico. La passività di un sistema di pensionamento di questo tipo è pari al valore corrente di mercato delle attività del fondo. Il patrimonio netto del fondo è sempre zero.

7.85 Il valore registrato per le riserve per escussioni di garanzie standard (AF.66) è pari al livello previsto delle richieste, meno il valore di qualsiasi recupero previsto.

Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti (AF.7)

7.86 Gli strumenti finanziari derivati (AF.71) dovrebbero essere registrati nel conto patrimoniale al loro valore di mercato. Se non sono disponibili, come ad esempio nel caso delle opzioni fuori borsa, i prezzi di mercato dovrebbero essere valutati sulla base dell'importo necessario per l'acquisto o la compensazione del contratto o del valore del premio da pagare.

7.87 Per le opzioni si considera che l'emittente abbia assunto una passività di contropartita che rappresenta il costo di acquisto dei diritti del detentore dell'opzione.

7.88 Il valore di mercato delle opzioni e dei contratti a termine varia da positivo (attività) a negativo (passività) in funzione delle oscillazioni dei prezzi degli strumenti sottostanti: le opzioni e i contratti a termine possono rappresentare quindi una attività o una passività per gli emittenti e i detentori. Per alcune opzioni e contratti a termine sono previsti pagamenti di margini, con liquidazione giornaliera dei guadagni e delle perdite: in questi casi il valore nel conto patrimoniale è pari a zero.

7.89 Le stock option conferite ai dipendenti (AF.72) sono valutate con riferimento al fair value delle azioni in questione. Il fair value è misurato alla data di assegnazione delle opzioni utilizzando il valore di mercato di opzioni equivalenti negoziate o ricorrendo, se tale valore non è disponibile, a un modello di determinazione dei prezzi delle opzioni.

Altri conti attivi e passivi (AF.8)

7.90 I crediti commerciali e le anticipazioni (AF.81) e gli altri conti attivi e passivi esclusi i crediti commerciali e le anticipazioni (AF.89), che risultano da scarti temporali tra le operazioni di distribuzione e di redistribuzione, quali imposte, contributi sociali, dividendi, fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti, retribuzioni, e le operazioni finanziarie, sono valutati, tanto per i creditori quanto per i debitori, al valore nominale. Da tutti gli importi delle imposte e dei contributi sociali da versare inclusi nella rubrica AF.89 dovrebbero essere esclusi gli importi la cui riscossione è improbabile in quanto rappresentano un credito delle amministrazioni pubbliche privo di valore.

CONTI PATRIMONIALI FINANZIARI

7.91 Il conto patrimoniale finanziario presenta nella sezione sinistra le attività finanziarie e in quella destra le passività. Il saldo contabile del conto patrimoniale finanziario è il patrimonio finanziario netto (BF.90).

7.92 Il conto patrimoniale finanziario di un settore o di un sottosettore residente può essere consolidato o non consolidato. Il conto patrimoniale finanziario non consolidato presenta tutte le attività e le passività finanziarie delle unità istituzionali classificate nel settore o nel sottosettore, comprese quelle le cui attività o passività di contropartita sono detenute nello stesso settore o sottosettore. Per contro, dal conto patrimoniale finanziario consolidato sono eliminate le attività e le passività finanziarie la cui contropartita è classificata nel medesimo settore o sottosettore. Il conto patrimoniale finanziario del resto del mondo è consolidato per definizione. Di norma, le registrazioni contabili nel sistema dei conti non sono consolidate. Pertanto il conto patrimoniale finanziario di un settore o di un sottosettore residente deve essere compilato in forma non consolidata.

7.93 Il conto patrimoniale finanziario per debitore/creditore costituisce un ampliamento del conto patrimoniale finanziario in quanto presenta in più una ripartizione delle attività finanziarie per settore debitore e una ripartizione delle passività per settore creditore. Esso fornisce pertanto informazioni sulla relazione debitore/creditore ed è coerente con il conto finanziario per debitore/creditore.

VOCI PER MEMORIA

7.94 Nei conti patrimoniali sono incluse tre voci per memoria che presentano un interesse particolare per determinati settori sotto il profilo analitico:

a) beni di consumo durevoli (AN.m);

b) investimenti diretti all'estero (AF.m1);

c) prestiti non produttivi (AF.m2).

Beni di consumo durevoli (AN.m)

7.95 *Definizione:* i beni di consumo durevoli sono i beni durevoli utilizzati ripetutamente dalle famiglie a fini di consumi finali per periodi di tempo superiori a un anno. Essi sono inclusi nei conti patrimoniali come voci per memoria. Sono esclusi dal conto patrimoniale standard perché sono registrati come impieghi nel conto di utilizzazione del reddito del settore delle famiglie come interamente consumati nel periodo contabile e non gradualmente.

7.96 Le consistenze di beni di consumo durevoli detenuti dalle famiglie nella funzione di consumatori finali - mezzi di trasporto (AN.1131) e altri impianti e macchinari (AN.1139) - sono valutati ai prezzi di mercato nella voce per memoria, al netto del valore cumulato degli ammortamenti. Nel capitolo 23 è fornito un elenco completo dei sottogruppi e delle voci dei beni di consumo durevoli.

7.97 I beni durevoli, come i veicoli, sono classificati come capitale fisso o come beni di consumo durevoli in funzione della classificazione settoriale del proprietario e dell'uso a cui essi sono destinati: ad esempio, un veicolo può essere utilizzato in parte da una quasi-società a fini di produzione e in parte da una famiglia a titolo di consumi finali. I valori registrati nel conto patrimoniale per il settore delle società non finanziarie (S.11) dovrebbero rispecchiare la quota degli impieghi attribuibili alla quasi-società. Un esempio simile vale per il sottosettore dei datori di lavoro (compresi i lavoratori indipendenti) (S.141 + S.142). La quota attribuita al settore delle famiglie (S.14) nella funzione di consumatori finali va registrata nella voce per memoria, al netto del valore cumulato degli ammortamenti.

Investimenti diretti all'estero (AF.m1)

7.98 Le attività e le passività finanziarie che costituiscono investimenti diretti sono registrate, secondo la natura dell'investimento, nelle rubriche AF.4 (Prestiti), AF.5 (Partecipazioni e quote di fondi di investimento) e AF.8 (Altri conti attivi e passivi). L'importo degli investimenti diretti inclusi in ciascuna di queste rubriche è registrato come una distinta voce per memoria.

Prestiti non produttivi (AF.m2)

7.99 I prestiti sono registrati nel conto patrimoniale al valore nominale.

7.100 Taluni prestiti per i quali da un certo periodo di tempo i debitori non versano più quanto dovuto sono inclusi come voce per memoria nel conto patrimoniale del creditore. Tali prestiti sono denominati prestiti non produttivi.

7.101 *Definizione:* un prestito è non produttivo quando a) il pagamento degli interessi o della quota di rimborso del capitale è scaduto da 90 giorni o più, b) gli interessi da pagare per 90 giorni o più sono stati capitalizzati, rifinanziati o il loro pagamento è stato consensualmente procrastinato o c) i pagamenti sono scaduti da meno di 90 giorni ma esistono validi motivi (ad esempio, richiesta di fallimento da parte del debitore) che fanno dubitare che gli importi dovuti saranno interamente versati.

7.102 Tale definizione di prestito non produttivo va interpretata tenendo conto delle convenzioni nazionali sul momento in cui un prestito va considerato non produttivo. Una volta classificato come tale, un prestito (o qualsiasi prestito sostitutivo) dovrebbe restare così classificato finché non viene effettuato il pagamento o non è cancellato il capitale di questo prestito o di eventuali prestiti che sostituiscono quello originario.

7.103 Per i prestiti non produttivi sono necessarie due voci per memoria:

a) il valore nominale di tali prestiti, come registrato nel conto patrimoniale standard, e

b) l'equivalente valore di mercato di tali prestiti.

7.104 Il valore che si avvicina di più all'equivalente valore di mercato è il «fair value», ossia un valore prossimo a quello che si rileverebbe in una eventuale operazione di mercato tra due parti. Il «fair value» può essere determinato sulla base di operazioni su strumenti simili o utilizzando il valore attuale scontato dei flussi di cassa che potrebbe essere ricavato dal conto patrimoniale del creditore. In mancanza di dati sul «fair value», per determinare la voce per memoria si dovrà ricorrere come alternativa all'evidenziazione del valore nominale al netto delle perdite previste.

Registrazione dei prestiti non produttivi

7.105 I prestiti non produttivi dei settori delle amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie, come pure di altri settori che presentano importi significativi, devono essere registrati come voci per memoria. Anche i prestiti nei confronti del resto del mondo o detenuti da tale settore sono da registrare come voci per memoria se il loro importo è rilevante.

7.106 Nella tavola che segue sono descritti le posizioni e i flussi registrati per i prestiti non produttivi al fine di presentare un quadro più completo delle consistenze, delle operazioni, delle riclassificazioni e delle cancellazioni.

7.107 L'esempio prende in considerazione prestiti in essere al momento t-1 con un valore nominale di 1000, di cui 500 sono produttivi e 500 non produttivi. La quota principale dei prestiti non produttivi (400) è coperta da accantonamenti per perdite su prestiti, mentre la parte restante (100) non lo è. La seconda parte della tavola fornisce informazioni dettagliate supplementari sul valore di mercato equivalente dei prestiti non produttivi. È ricavata come differenza tra il valore nominale e gli accantonamenti per perdite su prestiti. Al momento t-1 si considera pari a 375. Nel periodo compreso tra t-1 e t, alcune parti dei prestiti sono riclassificate (da prestiti produttivi o non ancora coperti a non produttivi o viceversa) o cancellate. I flussi sono evidenziati nelle corrispondenti colonne della tavola. Per gli accantonamenti per perdite su prestiti sono presentati anche i valori nominali e i valori di mercato equivalenti.

7.108 Le valutazioni degli accantonamenti devono essere effettuate tenendo presenti lo status giuridico delle unità, nonché le norme contabili e fiscali a esse applicabili, il che potrebbe portare a risultati assai eterogenei in termini di importo e durata degli accantonamenti. Ciò rende difficile registrare i prestiti non produttivi nei conti standard e ne determina la registrazione come voce per memoria. È preferibile indicare i valori di mercato equivalenti come voce per memoria in aggiunta ai valori nominali dei prestiti, produttivi e non produttivi.

Registrazione dei prestiti non produttivi

Posizioni	Stock	Operazioni	Riclassificazioni	Cancellazioni	Stock
	t-1	periodo tra t-1 e t			t
Valore nominale					
Prestiti	1000	200	0	-90	1110
Prestiti produttivi	500	200	-50	-90	650
Prestiti non produttivi	500		50	-90	460
Coperti da accantonamenti per perdite su prestiti	400		70		380
Non ancora coperti da accantonamenti	100		-20		80
Valore di mercato equivalente					
Prestiti non produttivi	375		24	-51	348
= Valore nominale	500		50	-90	460
– accantonamenti per perdite	125		26	-39	112
di cui non ancora coperti	100		-20		80

ALLEGATO 7.1 — SINTESI DELLE SINGOLE ATTIVITÀ

Classificazione delle attività	Sintesi
Attività non finanziarie (AN)	Attività non finanziarie sulle quali le unità istituzionali esercitano, individualmente o collettivamente, diritti di proprietà e il cui possesso, il cui utilizzo o la cui concessione a terzi perché siano usate per un certo periodo di tempo permettono ai rispettivi proprietari di conseguire benefici economici. Sono costituite da capitale fisso, scorte, oggetti di valore, opere dell'ingegno e prodotti di proprietà intellettuale.
Attività non finanziarie prodotte (AN.1)	Attività non finanziarie ottenute mediante processi di produzione. Le attività non finanziarie prodotte sono costituite da capitale fisso, scorte e oggetti di valore, come specificato in appresso.
Capitale fisso (AN.11)	Attività non finanziarie prodotte, utilizzate ripetutamente o continuamente nei processi di produzione per più di un anno. Il capitale fisso è composto da abitazioni, fabbricati non residenziali e altre opere; impianti e macchinari, armamenti, risorse biologiche coltivate e prodotti di proprietà intellettuale, come specificato in appresso.

Classificazione delle attività	Sintesi
Abitazioni (AN.111)	Fabbricati utilizzati interamente o principalmente come abitazioni, comprese le costruzioni annesse, come i garage, e tutti gli impianti permanenti usualmente installati nelle abitazioni. Sono inclusi altresì i caravan, le case galleggianti, le chiatte e le case viaggianti utilizzati quali residenze principali delle famiglie, come pure i monumenti pubblici (cfr. AN.1121) se destinati principalmente ad abitazioni. Sono inclusi anche i costi dei lavori di preparazione del sito e sgombero. Esempi: edifici residenziali come i fabbricati a uno o due alloggi e gli altri edifici residenziali destinati a essere occupati stabilmente. Le abitazioni non completate sono incluse nella misura in cui si considera che l'utilizzatore finale ne è divenuto proprietario, o perché la costruzione è per uso proprio o perché è stato stipulato un contratto di compravendita. Le abitazioni acquistate per il personale militare sono incluse in quanto sono utilizzate, così come le abitazioni acquistate dai civili, per la produzione di servizi di abitazione. Il valore delle abitazioni è al netto del valore dei terreni sottostanti, da includere nella rubrica AN.211 (Terreni) se classificati separatamente.
Fabbricati non residenziali e altre opere (AN.112)	Sono costituiti da fabbricati non residenziali, altre opere e miglioramenti dei terreni, come specificato in appresso. I fabbricati e le altre opere non ancora completati sono inclusi nella misura in cui si considera che l'utilizzatore finale ne è divenuto proprietario, o perché la costruzione è per uso proprio o perché è stato stipulato un contratto di compravendita. Sono inclusi i fabbricati e le altre opere acquistati a fini militari. Il valore dei fabbricati non residenziali e delle altre opere è al netto del valore dei terreni sottostanti, da includere nella rubrica AN.211 (Terreni) se classificati separatamente.

Classificazione delle attività	Sintesi
Fabbricati non residenziali (AN.1121)	Fabbricati diversi dalle abitazioni, compresi gli impianti e le attrezzature che costituiscono parte integrante delle costruzioni associate e compresi i costi dei lavori di preparazione del sito e sgombero. Sono inclusi altresì i monumenti pubblici (cfr. AN.1122) destinati principalmente a uso non residenziale. I monumenti pubblici sono designati come tali perché rivestono a livello nazionale, regionale o locale un particolare interesse storico, religioso o simbolico. Sono definiti pubblici perché accessibili al pubblico e non perché di proprietà delle amministrazioni pubbliche. Ai visitatori è spesso richiesto il pagamento di un biglietto di ingresso. Gli ammortamenti di nuovi monumenti o di miglioramenti di rilievo apportati ai monumenti esistenti dovrebbero essere calcolati ipotizzando una loro durata opportunamente lunga. Altri esempi di fabbricati non residenziali: depositi e fabbricati industriali, fabbricati commerciali, sale di spettacoli, alberghi, ristoranti, edifici a indirizzo didattico-culturale, strutture sanitarie.
Altre opere (AN.1122)	Opere diverse dai fabbricati residenziali, compresi i costi di costruzione di strade, di posa di fognature e dei lavori di preparazione del sito e sgombero. Sono inclusi altresì i monumenti pubblici non classificati come abitazioni o fabbricati non residenziali, i pozzi, le gallerie e le altre opere connesse allo sfruttamento di riserve di minerali e di energia, nonché le dighe e le opere di difesa dalle inondazioni finalizzate a migliorare i terreni adiacenti ma che non ne costituiscono parte integrante. Esempi: autostrade, vie, strade, ferrovie, piste di campi di aviazione, ponti, autostrade sopraelevate, gallerie e sottopassaggi, idrovie, porti, dighe e altre opere idrauliche, condotte per grandi distanze, linee di comunicazione ed elettriche, condotti e cavi urbani e relativi lavori, costruzioni per attività estrattive e manifatturiere, impianti sportivi e ricreativi.

Classificazione delle attività	Sintesi
Miglioramenti dei terreni (AN.1123)	Valore delle operazioni che comportano grandi miglioramenti della quantità, della qualità o della produttività dei terreni o ne impediscono il depauperamento. Ne sono un esempio l'aumento di valore dell'attività per effetto di operazioni di diboscamento, di sistemazione dei terreni, di scavo di pozzi, ecc. Sono inclusi anche i costi di trasferimento della proprietà dei terreni che non sono stati ancora ammortizzati.
Impianti e macchinari (AN.113)	Mezzi di trasporto, apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e altri impianti e macchinari come specificato in appresso, diversi da quelli acquistati dalle famiglie per consumi finali. Gli utensili relativamente poco costosi e acquistati a prezzi relativamente stabili, come gli attrezzi, possono essere esclusi. Sono esclusi altresì gli impianti e i macchinari che costituiscono parte integrante dei fabbricati, inclusi nelle rubriche relative alle abitazioni e ai fabbricati non residenziali. A meno che non siano prodotti per uso proprio, gli impianti e i macchinari non completati sono esclusi, in quanto si suppone che l'utilizzatore finale ne divenga proprietario soltanto alla consegna. Sono inclusi gli impianti e i macchinari diversi dagli armamenti acquistati a scopi militari. Gli impianti e macchinari quali veicoli, mobili, elettrodomestici, computer, apparecchi per telecomunicazioni, ecc. acquistati dalle famiglie per consumi finali non sono considerati una attività, bensì sono inclusi nella voce per memoria «Beni di consumo durevoli» del conto patrimoniale delle famiglie. Le case galleggianti, le chiatte, le case viaggianti e i caravan utilizzati dalle famiglie quali abitazioni principali sono inclusi tra le abitazioni.
Mezzi di trasporto (AN.1131)	Mezzi per il trasporto di persone e cose. Esempi: mezzi di trasporto, escluse le parti, di cui alla divisione 29 («Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi») e alla divisione 30 («Altri mezzi di trasporto») della Classificazione dei prodotti associata alle attività 2008 (CPA 2008).

Classificazione delle attività	Sintesi
Apparecchiature ICT (AN.1132)	Apparecchiature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT): dispositivi di controllo elettronico e componenti elettronici per tali dispositivi. Ne sono un esempio i prodotti compresi nei gruppi 261 («Componenti e schede elettronici») e 262 («Elaboratori elettronici e unità periferiche») della CPA 2008.
Altri impianti e macchinari (AN.1139)	Impianti e macchinari non classificati altrove. Ne sono un esempio i prodotti, esclusi le parti e i servizi di installazione, riparazione e manutenzione, di cui alla divisione 26 («Prodotti informatici, elettronici ed ottici») (esclusi i gruppi 261 e 262), alla divisione 27 («Apparecchiature elettriche»), alla divisione 28 («Macchine ed apparecchi meccanici n.c.a.»), alla divisione 31 («Mobilio») e alla divisione 32 («Altri manufatti») della CPA 2008.
Armamenti (AN.114)	Veicoli e altri apparecchi quali navi da guerra, sottomarini, velivoli militari, carri armati, portamissili, lanciamissili, ecc. Le armi monouso da essi trasportate sono registrate per la maggior parte come scorte militari (cfr. la rubrica AN.124), mentre altre, quali i missili balistici ad alto potenziale distruttivo, che si considerano mezzi di deterrenza sono classificate come capitale fisso.
Risorse biologiche coltivate (AN.115)	Bestiame da riproduzione, da latte, da tiro, ecc., nonché vigneti, frutteti e altre piantagioni permanenti gestiti o controllati direttamente da unità istituzionali, come specificato in appresso. Le coltivazioni non giunte a maturazione sono escluse, a meno che non siano prodotte per uso proprio.
Risorse animali che generano ripetutamente nuovi prodotti (AN.1151)	Animali la cui crescita naturale e la cui riproduzione sono gestite o controllate direttamente da unità istituzionali. Sono compresi il bestiame da riproduzione (inclusi pesci e pollame), bestiame da latte, animali da tiro, ovini o altri animali allevati per la produzione della lana, animali allevati per essere utilizzati nei trasporti o per gare di corsa e animali da compagnia.

Classificazione delle attività	Sintesi
Alberi, raccolti e risorse vegetali che generano ripetutamente nuovi prodotti (AN.1152)	Alberi (compresi arbusti e viti) coltivati per i prodotti che essi forniscono per più anni, compresi quelli coltivati per utilizzarne i frutti, la linfa, la resina, la corteccia o le foglie, la cui crescita naturale e la rigenerazione sono gestite o controllate direttamente da unità istituzionali.
Prodotti di proprietà intellettuale (AN.117)	Capitale fisso – costituito da risultati di ricerca e sviluppo, da prospezione e valutazione mineraria, da software e basi di dati, da originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento e da altri prodotti di proprietà intellettuale, come specificato in appresso – che si intende utilizzare per più di un anno.
Ricerca e sviluppo (AN.1171)	Valore delle spese per attività creative esercitate in via sistematica al fine di aumentare l'insieme di conoscenze, compresa la conoscenza dell'uomo, della cultura e della società, e di utilizzare tali conoscenze allo scopo di concepire nuove applicazioni. Il valore è determinato in termini di benefici economici previsti in futuro. Salvo che non sia ragionevolmente stimabile, il valore è calcolato, per convenzione, come la somma dei costi, compresi quelli della ricerca e dello sviluppo che non ha prodotto risultati. La ricerca e lo sviluppo che non fornisce benefici al proprietario non è classificata come attività, ma è registrata come consumi intermedi.
Prospezione e valutazione mineraria (AN.1172)	Importo delle spese per la ricerca di petrolio, di gas naturale e di giacimenti non petroliferi e per la successiva valutazione dei risultati di tale ricerca. Tali spese comprendono i costi precedenti all'ottenimento delle autorizzazioni, i costi per il rilascio delle autorizzazioni e i costi di acquisizione, i costi di valutazione e i costi delle perforazioni esplorative e delle trivellazioni di prova, come pure i costi di rilievi aerei o altre indagini, i costi di trasporto, ecc., sostenuti per rendere possibile l'esecuzione delle prospezioni.

Classificazione delle attività	Sintesi
Software (AN.11731)	Programmi informatici, descrizioni del programma e supporti per software di sistema e per software applicativo. Sono inclusi anche lo sviluppo iniziale e le successive estensioni di software, nonché l'acquisizione di copie classificate come attività nella rubrica AN.11731.
Basi di dati (AN.11732)	File di dati organizzati in modo da permettere l'accesso a tali dati e il loro uso efficiente in termini di risorse. Per le basi di dati create esclusivamente per uso proprio la valutazione è stimata sulla base dei costi, escludendo i costi relativi al sistema di gestione della base e i costi di acquisizione dei dati.
Originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento (AN.1174)	Pellicole, supporti di registrazione sonora, manoscritti, nastri, modelli, ecc., originali, su cui sono registrati o incisi spettacoli teatrali, programmi radiofonici e televisivi, interpretazioni musicali, eventi sportivi, opere letterarie e artistiche, ecc. Sono incluse le opere prodotte per uso proprio. In taluni casi, come ad esempio per i film, vi possono essere più originali.
Altri prodotti di proprietà intellettuale (AN.1179)	Nuove informazioni, conoscenze specializzate, ecc., non classificate altrove, il cui utilizzo nell'attività di produzione è limitato alle unità che possono far valere diritti di proprietà su di esse o alle altre unità che hanno ottenuto dai proprietari l'autorizzazione a utilizzarle.
Scorte (AN.12)	Attività prodotte costituite dai beni e servizi ottenuti nel periodo corrente o in un periodo precedente e detenuti per la vendita, per l'impiego nella produzione o per altri usi in un momento successivo. Consistono in materie prime e prodotti intermedi, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e beni per la rivendita, come specificato in appresso. Sono incluse tutte le scorte detenute dalle amministrazioni pubbliche, comprese, ma non solo, le scorte di materiali strategici, di cereali e di altri prodotti di base di particolare importanza per un paese.
Materie prime e prodotti intermedi (AN.121)	Beni che i rispettivi proprietari intendono utilizzare quali input intermedi nei propri processi di produzione e non per la rivendita.

Classificazione delle attività	Sintesi
Prodotti in corso di lavorazione (AN.122)	Beni e servizi parzialmente completi ma che non sono normalmente messi a disposizione di altre unità senza una ulteriore trasformazione o che non sono maturi e il cui processo di produzione sarà continuato in un periodo successivo dallo stesso produttore. Sono escluse le costruzioni parzialmente completate considerate già di proprietà del proprietario finale, o perché la produzione è per uso proprio o perché è stato stipulato un contratto di compravendita. I prodotti della rubrica AN.122 sono costituiti dai prodotti in corso di lavorazione relativi a risorse biologiche coltivate e dagli altri prodotti in corso di lavorazione, come specificato in appresso.
Prodotti in corso di lavorazione relativi a risorse biologiche coltivate (AN.1221)	Bestiame allevato per i prodotti ottenuti soltanto previa loro macellazione, come i polli e i pesci allevati a scopo commerciale; alberi e altri vegetali che forniscono prodotti soltanto una volta abbattuti e coltivazioni non ancora giunte a maturazione che forniscono ripetutamente prodotti.
Altri prodotti in corso di lavorazione (AN.1222)	Beni diversi dalle risorse biologiche coltivate e servizi la cui trasformazione, la cui fabbricazione o il cui assemblaggio sono stati parzialmente realizzati dal produttore, ma che non sono normalmente venduti, consegnati o ceduti ad altri senza una ulteriore trasformazione.
Prodotti finiti (AN.123)	Beni pronti per la vendita o la consegna da parte del produttore.
Scorte militari (AN.124)	Munizioni, missili, razzi, bombe e altre armi monouso lanciati da sistemi d'arma. Sono esclusi alcuni tipi di missili ad alto potenziale distruttivo (cfr. rubrica AN.114).
Beni per la rivendita (AN.125)	Beni acquistati da imprese – ad esempio, commercianti all'ingrosso e al dettaglio - allo scopo di essere rivenduti senza ulteriore trasformazione (tranne che per essere presentati in modo da risultare più attraenti per i clienti).

Classificazione delle attività	Sintesi
Oggetti di valore (AN.13)	Attività prodotte non utilizzate principalmente a scopo di produzione o di consumo, che si prevede aumenteranno o perlomeno non diminuiranno di valore in termini reali, che non si deteriorano nel tempo in condizioni normali e che sono acquistate e detenute principalmente come riserve di valore. Gli oggetti di valore sono costituiti da pietre e metalli preziosi, da oggetti di antiquariato e altri oggetti d'arte e da altri oggetti di valore, come specificato in appresso.
Pietre e metalli preziosi (AN.131)	Pietre e metalli preziosi non detenuti dalle imprese per essere impiegati quali input nei processi di produzione.
Oggetti di antiquariato e altri oggetti d'arte (AN.132)	Pitture, sculture, ecc., riconosciute come opere d'arte e oggetti di antiquariato.
Altri oggetti di valore (AN.133)	Oggetti di valore non classificati altrove, quali oggetti da collezione e gioielli di valore rilevante in pietre e metalli preziosi.
Attività non finanziarie non prodotte (AN.2)	Attività non finanziarie non ottenute mediante processi di produzione. Le attività non prodotte sono costituite da risorse naturali, contratti, locazioni e licenze e avviamento commerciale e risorse di marketing, come di seguito specificato.
Risorse naturali (AN.21)	Attività non prodotte presenti in natura sulle quali possono essere esercitati diritti di proprietà, incluso il trasferimento di questi. Sono esclusi i beni legati all'ambiente sui quali non sono o non possono essere esercitati diritti di proprietà, come i mari o l'aria. Le risorse naturali sono costituite da terreni, riserve di minerali e di energia, risorse biologiche non coltivate, risorse idriche e altre risorse naturali, come di seguito specificato.
Terreni (AN.211)	Terreni, compresa la copertura del suolo nonché le relative acque di superficie, su cui sono esercitati diritti di proprietà. Sono esclusi i fabbricati o le altre opere costruiti su di essi o che li attraversano, le coltivazioni, gli alberi e gli animali, i giacimenti, le risorse biologiche non coltivate e le risorse idriche non superficiali.

Classificazione delle attività	Sintesi
Riserve di minerali e di energia (AN.212)	Riserve comprovate di minerali, poste sulla superficie terrestre o al di sotto di essa, economicamente sfruttabili alla luce della tecnologia esistente e dei prezzi relativi. I diritti di proprietà sui giacimenti sono normalmente separabili da quelli sui terreni. Nella rubrica AN.212 sono comprese le riserve conosciute di carbone, di petrolio, di gas naturale o di altri combustibili, di minerali metalliferi e di minerali non metalliferi.
Risorse biologiche non coltivate (AN.213)	Animali, alberi e piante che forniscono prodotti utilizzabili una sola o più volte, sui quali sono esercitati diritti di proprietà, ma la cui crescita naturale e/o la cui rigenerazione non sono gestite o controllate direttamente da unità istituzionali. Esempi: foreste vergini e zone di pesca nel territorio del paese. Dovrebbero essere incluse soltanto le risorse che sono attualmente sfruttabili a scopo economico o che lo saranno entro breve tempo.
Risorse idriche (AN.214)	Falde acquifere e altre risorse di acque sotterranee nella misura in cui la loro scarsità induce a esercitare diritti di proprietà e/o di uso e comporta una valutazione di mercato e talune misure di controllo economico.
Altre risorse naturali (AN.215)	Sono compresi gli spettri radio (AN.2151) e le altre risorse naturali (AN.2159) non classificate altrove.
Spettri radio (AN.2151)	Spettri elettromagnetici. Il leasing o le licenze di utilizzo di spettri sono classificati altrove (AN.222) se essi soddisfano la definizione di attività.
Altre (AN.2159)	Altre risorse naturali non classificate altrove.

Classificazione delle attività	Sintesi
Contratti, locazioni e licenze (AN.22)	Accordi contrattuali per l'esercizio di attività che conferiscono benefici economici superiori ai corrispettivi da riconoscere, nel caso in cui tali benefici possano essere realizzati sotto il profilo giuridico e nella pratica. L'attività registrata nella rubrica AN.22 rappresenta il potenziale guadagno in conto capitale realizzabile allorché il prezzo di mercato per l'uso di una attività o la prestazione di un servizio è superiore al prezzo del contratto o della licenza o al prezzo che si otterrebbe in mancanza di un contratto o di una licenza. I contratti, le locazioni e le licenze rappresentano attività che possono derivare da contratti di leasing negoziabili, permessi di sfruttamento di risorse naturali, permessi di esercizio di attività specifiche e diritti esclusivi su futuri beni e servizi.
Contratti di leasing operativo negoziabili (AN.221)	Diritti di proprietà di terzi connessi ad attività non finanziarie diverse dalle risorse naturali, allorché il contratto conferisce benefici economici superiori ai corrispettivi da riconoscere e tali benefici possono essere realizzati sotto il profilo giuridico e nella pratica, mediante il loro trasferimento a terzi. L'attività registrata nella rubrica AN.221 è pari al valore rappresentato dal trasferimento dei diritti all'utilizzo dell'attività in questione, ossia alla differenza tra il prezzo realizzabile dal trasferimento e il corrispettivo da riconoscere. Ne è un esempio anche il caso di un locatario che paga un canone fisso, mentre il valore di mercato del canone è superiore. Se il locatario è in grado di realizzare la differenza di prezzo subaffittando a terzi, il diritto di realizzare il valore rappresenta una attività sotto forma di leasing operativo negoziabile.

Classificazione delle attività	Sintesi
Permessi di sfruttamento di risorse naturali (AN.222)	Si tratta delle licenze, dei permessi e dei contratti che consentono di utilizzare risorse naturali per un periodo di tempo limitato senza che sia esaurito completamente il valore economico dell'attività, allorché il contratto conferisce benefici economici superiori ai corrispettivi da riconoscere e tali benefici possono essere realizzati sotto il profilo giuridico e nella pratica, ad esempio mediante il loro trasferimento a terzi. La risorsa naturale in questione continua ad essere registrata nel conto patrimoniale del proprietario e una attività distinta, rappresentativa del valore che il trasferimento dei diritti a utilizzare la risorsa ha per il loro detentore, è riconosciuta come un permesso di sfruttamento di risorse naturali. L'attività registrata è pari al valore che il trasferimento dei diritti rappresenta per il soggetto che li detiene, ossia alla differenza tra il prezzo del trasferimento e il corrispettivo da riconoscere alla parte che rilascia il permesso. Ne è un esempio anche il caso di un affittuario di un terreno che paga un canone fisso, mentre il valore di mercato del canone è superiore. Se l'affittuario è in grado di realizzare la differenza di prezzo subaffittando il terreno a terzi, il diritto di realizzare il valore rappresenta una attività.
Permessi di esercizio di attività specifiche (AN.223)	Permessi trasferibili, diversi da quelli che consentono di sfruttare risorse naturali o di utilizzare una attività appartenente alla parte che concede il permesso, che limitano il numero di unità cui è consentito l'esercizio di una attività e permettono ai titolari di conseguire utili in regime di quasi monopolio. L'attività registrata è pari al valore che il trasferimento dei diritti rappresenta per il soggetto che li detiene, ossia alla differenza tra il prezzo del trasferimento e il corrispettivo da riconoscere alla parte che rilascia il permesso. Il titolare del permesso deve essere in grado, sotto il profilo giuridico e nella pratica, di trasferire i diritti a terzi.

Classificazione delle attività	Sintesi
Diritti esclusivi su futuri beni e servizi (AN.224)	Diritti contrattuali trasferibili che attribuiscono l'uso esclusivo di beni e servizi. Una parte che ha stipulato un contratto di acquisto di beni o servizi a un prezzo fisso da una seconda parte è in grado, sotto il profilo giuridico e nella pratica, di trasferire a terzi l'obbligazione della seconda parte. Ne sono un esempio il valore trasferibile di un giocatore di calcio legato da un contratto a una squadra e il valore trasferibile di diritti esclusivi alla pubblicazione di opere letterarie o all'esercizio di prestazioni musicali. L'attività registrata nella rubrica AN.224 è pari al valore che il trasferimento dei diritti riveste per il loro detentore.
Acquisti meno vendite di avviamento commerciale e di risorse di marketing (AN.23)	Differenza tra l'importo pagato per una unità istituzionale come azienda avviata e la somma delle sue attività al netto della somma delle sue passività, previa individuazione e valutazione separata di ciascuna di esse. Il valore dell'avviamento commerciale comprende pertanto tutto ciò che porta un beneficio a lungo termine senza poter essere individuato separatamente come attività, nonché il valore derivante dal fatto che le attività sono utilizzate congiuntamente e non rappresentano un semplice insieme di attività distinte. Nella rubrica AN.23 sono incluse anche le risorse di marketing, quali marchi di fabbrica, logo e domini, se venduti separatamente dall'intera impresa.

Classificazione delle attività	Sintesi
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (AF)	Le attività finanziarie sono attività economiche comprendenti i crediti finanziari e l'oro monetario sotto forma di oro fisico. Le attività finanziarie sono riserve di valore il cui possesso per un certo periodo di tempo conferisce al loro proprietario economico un beneficio. Esse permettono di trasferire valore da un periodo contabile a un altro. I benefici o la serie di benefici conseguiti sono scambiati mediante mezzi di pagamento. I mezzi di pagamento sono costituiti da oro monetario, diritti speciali di prelievo, biglietti, monete e depositi trasferibili. I crediti finanziari, denominati anche strumenti finanziari, sono attività finanziarie con corrispondenti passività di contropartita. Si ha una passività allorché i debitori sono obbligati a corrispondere uno o più pagamenti ai creditori.
Oro monetario e DSP (AF.1)	Nel sistema dei conti, per ogni attività finanziaria classificata in questa rubrica esiste una passività di contropartita, fatta eccezione per l'oro monetario sotto forma di oro fisico.
Oro monetario (AF.11)	Oro su cui vantano diritti le autorità monetarie, o altri organismi assoggettati al controllo effettivo delle autorità monetarie, detenuto come attività di riserva. Comprende l'oro fisico (incluso l'oro monetario detenuto in conti in oro in deposito allocato) e i conti in oro finanziario presso non residenti che attribuiscono il diritto di ottenere la consegna di oro.
Diritti speciali di prelievo (DSP) (AF.12)	Attività di riserva internazionali create dal Fondo monetario internazionale (FMI) e assegnate ai suoi membri a integrazione delle attività di riserva esistenti.
Biglietti, monete e depositi (AF.2)	Cartamoneta in circolazione e depositi, in moneta nazionale e in valuta estera.
Biglietti e monete (AF.21)	I biglietti e le monete sono le banconote e le monete emesse o autorizzate dalle autorità monetarie.

Classificazione delle attività	Sintesi
Depositi trasferibili (AF.22)	Depositi immediatamente convertibili in biglietti e monete, alla pari, a vista, che possono essere direttamente utilizzati per effettuare pagamenti mediante assegni, cambiali, ordini di bonifico, addebitamenti o accreditamenti diretti o simili, senza alcuna limitazione o senza il pagamento di una penale.
Posizioni interbancarie (AF.221)	Depositi trasferibili tra banche.
Altri depositi trasferibili (AF.229)	Depositi trasferibili diversi dalle posizioni interbancarie.
Altri depositi (AF.29)	Gli altri depositi sono i depositi diversi dai depositi trasferibili. Gli altri depositi non possono essere utilizzati per effettuare pagamenti, salvo alla scadenza o trascorso un determinato periodo di preavviso, e non sono convertibili in biglietti o monete o in depositi trasferibili senza una significativa limitazione o senza il pagamento di una penale
Titoli di credito (AF.3)	Strumenti finanziari negoziabili che comprovano l'esistenza di un debito. La negoziabilità è riferita al rapido trasferimento della proprietà giuridica da un proprietario all'altro mediante consegna o girata del titolo. Per essere negoziabile un titolo di credito deve essere idoneo alla potenziale negoziazione su un mercato organizzato o fuori borsa, sebbene non sia necessario che la sua effettiva negoziabilità sia dimostrata.
Titoli di credito a breve termine (AF.31)	Titoli di credito la cui scadenza originaria sia pari o inferiore a un anno e titoli di credito a vista, rimborsabili su richiesta del creditore.
Titoli di credito a lungo termine (AF.32)	Titoli di credito la cui scadenza originaria sia superiore a un anno o a scadenza indeterminata.
Prestiti (AF.4)	Attività finanziarie che si creano allorché i creditori prestano fondi ai debitori, direttamente o indirettamente attraverso un mediatore, e che non sono attestate da un documento oppure sono attestate da un documento non negoziabile.

Classificazione delle attività	Sintesi
Prestiti a breve termine (AF.41)	Prestiti la cui scadenza originaria sia pari o inferiore a un anno e prestiti a vista, rimborsabili su richiesta del creditore.
Prestiti a lungo termine (AF.42)	Prestiti la cui scadenza originaria sia superiore a un anno o a scadenza indeterminata.
Partecipazioni e quote di fondi di investimento (AF.5)	Attività finanziarie che rappresentano diritti di proprietà su società o quasi-società. Tali attività finanziarie conferiscono normalmente ai loro detentori il diritto a una quota degli utili delle società o quasi-società e a una quota dei fondi propri di queste in caso di loro liquidazione.
Azioni e altre partecipazioni (AF.51)	Attività finanziarie rappresentative del diritto sul valore residuo di una società o di una quasi-società, dopo che sono stati soddisfatti tutti i creditori.
Azioni quotate (AF.511)	Azioni oggetto di quotazione in una borsa riconosciuta o in un qualunque altro tipo di mercato secondario. L'esistenza di quotazioni per le azioni incluse nel listino di borsa implica che sono in genere prontamente disponibili prezzi correnti di mercato.
Azioni non quotate (AF.512)	Azioni non oggetto di quotazione in una borsa riconosciuta, né in un qualunque altro tipo di mercato secondario.
Altre partecipazioni (AF.519)	Tutte le forme di partecipazione al capitale diverse da quelle classificate nelle sottorubriche AF.511 e AF.512.
Quote e partecipazioni in fondi di investimento (AF.52)	Quote di partecipazione in fondi costituiti in forma di società o di trust. Sono emesse da fondi di investimento, ossia da organismi d'investimento collettivo che raccolgono fondi dagli investitori e li investono in attività finanziarie e/o non finanziarie.

Classificazione delle attività	Sintesi
Quote e partecipazioni in fondi comuni monetari (AF.521)	Quote emesse da fondi comuni monetari, ossia da fondi di investimento che investono soltanto o principalmente in titoli di credito a breve termine, quali buoni del Tesoro, certificati di deposito e carta commerciale, nonché in titoli di credito a lungo termine prossimi alla scadenza. Le quote e partecipazioni in fondi comuni monetari possono essere trasferibili e sono spesso considerate molto affini ai depositi.
Quote e partecipazioni in fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari (AF.522)	Quote e partecipazioni in fondi di investimento diversi dai fondi comuni monetari comprovanti un diritto a una parte del valore di un fondo di investimento diverso da un fondo comune monetario. Sono emesse da fondi di investimento che investono in attività di vario tipo, quali titoli di credito, azioni, investimenti in merci, immobili, quote di altri fondi di investimento e attività strutturate.
Assicurazioni, pensioni e garanzie standard (AF.6)	Attività finanziarie di assicurati o beneficiari e passività di imprese di assicurazione, fondi pensione o emittenti di garanzie standard.
Riserve tecniche di assicurazioni diverse da quelle sulla vita (AF.61)	Attività finanziarie che rappresentano i diritti degli assicurati nei confronti delle imprese di assicurazione contro i danni, con riguardo ai premi di competenza dell'esercizio successivo e agli indennizzi dovuti.
Diritti a rendite e assicurazioni sulla vita (AF.62)	Attività finanziarie che rappresentano i diritti finanziari degli assicurati e dei beneficiari di rendite sulle riserve tecniche delle imprese di assicurazione sulla vita.
Diritti pensionistici (AF.63)	Attività finanziarie detenute da attuali e futuri pensionati nei confronti dei gestori dei fondi, ossia il loro datore o i loro datori di lavoro, di un sistema creato dal datore o dai datori di lavoro per erogare pensioni nel quadro di un accordo salariale raggiunto tra il datore di lavoro e i suoi dipendenti o di una impresa di assicurazione sulla vita (o contro i danni).

Classificazione delle attività	Sintesi
Diritti dei fondi pensione nei confronti dei gestori dei fondi (AF.64)	Attività finanziarie che rappresentano i diritti dei fondi pensione nei confronti dei rispettivi gestori in caso di eventuali disavanzi e che rappresentano i diritti dei gestori dei fondi nei confronti dei fondi pensione in caso di eccedenze, allorché i proventi degli investimenti superano l'incremento dei diritti e la differenza va corrisposta al gestore del fondo.
Diritti a prestazioni non pensionistiche (AF.65)	Differenza tra i contributi netti e le prestazioni, che rappresenta un incremento delle passività dei sistemi di assicurazione nei confronti dei beneficiari.
Riserve per escussioni di garanzie standard (AF.66)	Attività finanziarie detenute dai titolari di garanzie standard nei confronti delle società che emettono garanzie.
Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti (AF.7)	Attività finanziarie correlate a un'altra attività finanziaria, a una attività non finanziaria o a un indice, grazie alle quali specifici rischi finanziari possono essere negoziati in quanto tali sui mercati finanziari.

Classificazione delle attività	Sintesi
Strumenti finanziari derivati (AF.71)	Attività finanziarie quali opzioni, contratti a termine e derivati creditizi. Le opzioni (AF.711), sia negoziabili che fuori borsa (OTC), sono contratti che riconoscono al loro detentore il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare (nel caso di una call option) dall'emittente dell'opzione (writer) o di vendere a questo (nel caso di una put option) una attività finanziaria o non finanziaria (lo strumento di riferimento) a un prezzo predefinito (strike price o prezzo base) entro un certo periodo di tempo (opzione di tipo americano) oppure a una certa data (opzione di tipo europeo). A partire da tali strategie di base sono state sviluppate molte strategie combinate come le bear call/put spread, le bull call/put spread o le butterfly options spread. Da questi tipi di opzioni sono state derivate opzioni dalla struttura complessa, dette esotiche. I contratti a termine (AF.712) sono contratti finanziari incondizionati con i quali due parti si impegnano a scambiarsi una determinata quantità di una attività sottostante (finanziaria o non finanziaria) a un prezzo prefissato (prezzo di battuta) a una data stabilita. I derivati creditizi assumono la forma di contratti a termine o di opzioni il cui scopo principale è il trasferimento del rischio di credito. Sono finalizzati a trasferire il rischio di inadempienza con riguardo a prestiti e titoli. Come altri strumenti finanziari derivati, sono frequentemente stipulati nell'ambito di accordi giuridici standard e comportano garanzie e margini che facilitano la valutazione di mercato. Il rischio di credito è trasferito dal venditore del rischio, che acquista la copertura da tale rischio, all'acquirente del rischio, che vende la protezione, in cambio di un premio. In caso di inadempienza, l'acquirente del rischio di credito versa un importo in contanti al venditore del rischio.
Stock option conferite ai dipendenti (AF.72)	Attività finanziarie sotto forma di accordi stipulati a una certa data (la «data di assegnazione») che danno il diritto ai dipendenti di acquistare un determinato numero di azioni della società in cui lavorano a un determinato prezzo d'esercizio (detto «prezzo di battuta») a una data stabilita (la «data di maturazione») o durante un certo periodo di tempo (il «periodo di esercizio») immediatamente successivo alla data di maturazione del diritto.

Classificazione delle attività	Sintesi
Altri conti attivi e passivi (AF.8)	Attività finanziarie create quale contropartita di operazioni finanziarie o non finanziarie allorché vi è uno scarto temporale tra le operazioni e i relativi flussi monetari.
Crediti commerciali e anticipazioni (AF.81)	Attività finanziarie derivanti dalla concessione diretta di credito da parte dei fornitori di beni e servizi ai propri clienti e da anticipazioni per prodotti in corso di lavorazione o lavori da effettuare, nella forma di pagamenti anticipati da parte dei clienti di beni e servizi non ancora forniti.
Altri conti attivi e passivi, esclusi i crediti commerciali e le anticipazioni (AF.89)	Attività finanziarie derivanti da scarti temporali tra le operazioni di distribuzione e di redistribuzione o le operazioni finanziarie sul mercato secondario e i relativi flussi monetari.
Voci per memoria	Il sistema dei conti prevede tre voci per memoria che evidenziano attività non individuate separatamente nel sistema standard e che presentano un interesse analitico più specifico.
Beni di consumo durevoli (AN.m)	Beni durevoli acquistati dalle famiglie per consumi finali (diversi da quelli destinati dalle famiglie a riserve di valore o dalle imprese non costituite in società di proprietà delle famiglie a scopi di produzione).
Investimenti diretti all'estero (AF.m1)	Gli investimenti diretti all'estero implicano una relazione a lungo termine che rispecchia un interesse duraturo di una unità istituzionale residente in una economia (investitore diretto) in una unità istituzionale residente in un'altra economia. Lo scopo di un investitore diretto è quello di esercitare una influenza significativa sulla gestione dell'unità in cui ha investito.
Prestiti non produttivi (AF.m2)	Un prestito è non produttivo quando il pagamento degli interessi o della quota di rimborso del capitale è scaduto da 90 giorni o più, gli interessi da pagare per 90 giorni o più sono stati capitalizzati, rifinanziati o il loro pagamento è stato procrastinato di comune accordo o i pagamenti sono scaduti da meno di 90 giorni ma esistono validi motivi (ad esempio, richiesta di fallimento da parte del debitore) che fanno dubitare che gli importi dovuti saranno interamente versati.

ALLEGATO 7.2 — SCHEMA DELLE REGISTRAZIONI TRA IL CONTO PATRIMONIALE DI APERTURA E IL CONTO PATRIMONIALE DI CHIUSURA

L'allegato 7.2 contiene uno schema delle registrazioni tra il conto patrimoniale di apertura e il conto patrimoniale di chiusura che illustra in dettaglio per ciascuna categoria di attività le possibili variazioni del valore nel conto patrimoniale: per il tramite di operazioni, altre variazioni di volume delle attività e delle passività e guadagni e perdite in conto capitale.

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Attività non finanziarie	AN.	P.5, NP	K.1, K.2, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62.	K.71	K.72	AN.
Attività non finanziarie prodotte	AN.1	P.5	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.1
Capitale fisso[1]	AN.11	P.51g, P.51c	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.11
Abitazioni	AN.111	P.51g, P.51c	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.111

[1] Voce per memoria: AN.m — Beni di consumo durevoli.

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Fabbricati non residenziali e altre opere	AN.112	P.51g, P.51c	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.112
Impianti e macchinari	AN.113	P.51g, P.51c	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.113
Armamenti	AN.114	P.51g, P.51c	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.114
Risorse biologiche coltivate	AN.115	P.51g, P.51c	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.115
Prodotti di proprietà intellettuale	AN.117	P.51g, P.51c	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.117
Scorte (per tipo)	AN.12	P.52	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.12
Oggetti di valore	AN.13	P.53	K.1, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.13

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Attività non finanziarie non prodotte	AN.2	NP	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.2
Risorse naturali	AN.21	NP.1	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.21
Terreni	AN.211	NP.1	K.1, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.211
Riserve di minerali e di energia	AN.212	NP.1	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.212
Risorse biologiche non coltivate	AN.213	NP.1	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.213

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Risorse idriche	AN.214	NP.1	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.214
Altre risorse naturali	AN.215	NP.1	K.1, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.215
Spettri radio	AN.2151	NP.1	K.1, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.2151
Altre	AN.2159	NP.1	K.1, K.21, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.2159
Contratti, locazioni e licenze	AN.22	NP.2	K.1, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.22

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Acquisti meno vendite di avviamento commerciale e risorse di marketing	AN.23	NP.3	K.1, K.22, K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AN.23
Attività e passività finanziarie[1]	AF	F	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.
Oro monetario e DSP	AF.1	F.1	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.1
Biglietti, monete e depositi	AF.2	F.2	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.2
Titoli di credito	AF.3	F.3	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.3
Prestiti	AF.4	F.4	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.4

[1] Voci per memoria: AF.m1 — Investimenti diretti all'estero; AF.m2 — Prestiti non produttivi.

Classificazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto	IV.1 Conto patrimoniale di apertura	III.1 e III.2 Operazioni	III.3.1 Altre variazioni di volume	III.3.2 Guadagni e perdite in conto capitale		IV.3 Conto patrimoniale di chiusura
				III.3.2.1 Guadagni e perdite neutrali in conto capitale	III.3.2.2 Guadagni e perdite reali in conto capitale	
Partecipazioni e quote di fondi di investimento	AF.5	F.5	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.5
Assicurazioni, pensioni e garanzie standard	AF.6	F.6	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.6
Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti	AF.7	F.7	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.7
Altri conti attivi e passivi	AF.8	F.8	K.3, K.4, K.5, K.61, K.62	K.71	K.72	AF.8
Patrimonio netto	B.90	B.101	B.102	B.1031	B.1032	B.90

Saldi contabili	
B.10	Variazioni del patrimonio netto
B.101	Variazioni del patrimonio netto dovute al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale
B.102	Variazioni del patrimonio netto dovute ad altre variazioni di volume delle attività e delle passività
B.103	Variazioni del patrimonio netto dovute a guadagni e perdite nominali in conto capitale
B.1031	Variazioni del patrimonio netto dovute a guadagni e perdite neutrali in conto capitale
B.1032	Variazioni del patrimonio netto dovute a guadagni e perdite reali in conto capitale
B.90	Patrimonio netto
Operazioni inerenti ad attività e passività finanziarie	
F.	Operazioni inerenti ad attività e passività finanziarie
F.1	Oro monetario e diritti speciali di prelievo (DSP)
F.2	Biglietti, monete e depositi
F.3	Titoli di credito
F.4	Prestiti
F.5	Partecipazioni e quote di fondi di investimento
F.6	Assicurazioni, pensioni e garanzie standard
F.7	Strumenti finanziari derivati e stock option conferite ai dipendenti
F.8	Altri conti attivi e passivi

Operazioni su beni e servizi	
P.5	Investimenti lordi
P.51g	Investimenti fissi lordi
P.51c	Ammortamenti (consumo di capitale fisso) (-)
P.511	Acquisizioni meno cessioni di capitale fisso
P.5111	Acquisizioni di beni nuovi
P.5112	Acquisizioni di beni usati
P.5113	Cessioni di beni usati
P.512	Costi di trasferimento della proprietà di attività non prodotte
P.52	Variazione delle scorte
P.53	Acquisizioni meno cessioni di oggetti di valore

Altre registrazioni nei conti dell'accumulazione	
NP	Acquisizioni meno cessioni di attività non prodotte
NP.1	Acquisizioni meno cessioni di risorse naturali
NP.2	Acquisizioni meno cessioni di contratti, locazioni e licenze
NP.3	Acquisti meno vendite di avviamento commerciale e di risorse di marketing
K.1	Comparsa economica di attività
K.2	Scomparsa economica di attività non prodotte
K.21	Esaurimento di risorse naturali
K.22	Altra scomparsa economica di attività non prodotte
K.3	Distruzioni di beni dovute a catastrofi
K.4	Confische senza indennizzo
K.5	Altre variazioni di volume n.c.a.
K.6	Variazioni di classificazione
K.61	Variazioni nella classificazione dei settori e variazioni della struttura delle unità istituzionali
K.62	Variazioni nella classificazione delle attività e delle passività
K.7	Guadagni e perdite nominali in conto capitale
K.71	Guadagni e perdite neutrali in conto capitale
K.72	Guadagni e perdite reali in conto capitale